

IL DIFENSORE DELLA SALUTE

MINORENNI FOREVER?

*Un progetto sui minorenni in giudizio
presentato in alcune scuole di Milano
da Giulia Contri
giulia.contri@tiscali.it*

“L’illuminismo è l’uscita dell’uomo dallo stato di minorità, che egli deve imputare a se stesso. La pigrizia e la viltà sono le cause per cui tanta parte degli uomini, dopo che la natura li ha fatti liberi da direzione estranea (naturaliter maiorennnes), rimangono cionondimeno per l’intera vita minorenni, per cui riesce facile agli altri ergersi a loro tutori. Ed è così comodo essere minorenni! Se ho un libro che pensa per me, se ho un direttore spirituale che ha coscienza per me, se ho un medico che decide per me sul regime che mi conviene, ecc., io non ho bisogno di darmi pensiero di me. Io non ho bisogno di pensare purché possa solo pagare: altri si assumeranno per me questa noiosa occupazione”.

*Così scriveva Kant nel 1784 in risposta alla domanda: Che cos’è l’illuminismo? E con le parole di Kant introducevo – nel capitolo a mio nome del testo edito nel 2010 a mia cura per Franco Angeli *Minori in giudizio. La Convenzione di Strasburgo – la questione del progresso del diritto minorile di cui questa Convenzione si fa espressione dando voce in capitolo al minore nei contenziosi familiari come competente a difendervi le proprie posizioni, sottraendolo così allo status di minorità.**

Sul tema di questo progresso del diritto minorile, a nome della *Società Amici del pensiero Sigmund Freud* ho proposto ad un Istituto superiore milanese, per l’anno scolastico prossimo, un progetto sui minori in giudizio secondo la Convenzione di Strasburgo, da inserire nell’area disciplinare di diritto: ponendo infatti innovativamente a livello giuridico e giudiziario il concetto di discernimento del minore, la Convenzione di Strasburgo orienta la cultura – non solo quella giudiziaria ma anche quella scolastica alle prese con i problemi di apprendimento degli studenti – a concepire il minore come titolare dei propri desideri e interessi, e a non fissarlo in un’eterna minorità da soggetto debole da eterodirigere.

Data l’importanza della questione, ho pensato di mettere a disposizione di altri il progetto da me stilato con le formalità richieste, che mi sembra potrebbe essere utilizzato anche in altri Istituti scolastici superiori, per esempio nei licei in aree curriculari diverse dal diritto, come la filosofia o la psicologia, oppure in ambiti formativi di operatori del giudiziario o del sociale.

SOCIETÀ AMICI DEL PENSIERO SIGMUND FREUD
STUDIUM CARTELLO-IL LAVORO PSICOANALITICO

*Progetto per Scuole Superiori di Milano
di Giulia Contri*

**MINORI IN GIUDIZIO
SECONDO LA CONVENZIONE DI STRASBURGO
UN PROGRESSO DEL DIRITTO MINORILE
LEGISLAZIONE EUROPEA E COSTITUZIONE ITALIANA**

www.societaamicidelpensiero.it
www.studiumcartello.it
giulia.contri@tiscali.it

OBIETTIVI

Finalità del progetto è far accedere gli studenti alla cultura del diritto minorile e alle trasformazioni che esso ha operato di propri criteri ed orientamenti a partire dalla fine degli anni '50.

Alle donne, da sempre considerate soggetti deboli al pari dei minorenni, dopo la seconda guerra mondiale è stato concesso il diritto di voto, ossia voce in capitolo in fatto di scelte politiche.

Ai minorenni dai quattordici anni in avanti, a partire dagli anni sessanta, il diritto minorile ha riconosciuto forme di autonoma gestione della propria vita: della propria salute, dei propri legami affettivi (matrimonio), della propria attività lavorativa. Il diritto ha dunque mostrato di voler regolare la vita delle persone prima della maggiore età non in senso imperativamente prescrittivo, ma tenendo conto del loro pensiero, dei loro desideri, dei loro interessi. Ha incominciato così a sgretolarsi il concetto giuridico di "potestà" genitoriale, per far posto a quello di "responsabilità".

Negli anni '90, poi, con le grandi Convenzioni internazionali di Pechino, New York, e soprattutto con quella di Strasburgo del 1996, viene introdotto il concetto di "discernimento" del minore. Si tratta di un termine assolutamente innovativo nel diritto minorile, che definisce la capacità del minore di avere una propria opinione nei contenziosi familiari, tale per cui gli si deve dare facoltà di esprimerla, di agirla in giudizio.

Gli operatori del giudiziario, suggerisce la Convenzione di Strasburgo, devono attrezzarsi a promuovere tale capacità e agibilità con strumenti adeguati.

TEMI DEGLI INCONTRI

I.

Trasformazioni nel diritto minorile del concetto di minore dal dopoguerra alla Convenzione di Strasburgo

1. Il minore da soggetto sottomesso alla potestà genitoriale a soggetto affidato alla responsabilità dei genitori.
2. Il minore da soggetto debole a soggetto capace di discernimento, e quindi di agire in prima persona in giudizio i propri interessi.
3. La Convenzione di Strasburgo: concetti di discernimento, di ascolto, di rappresentanza del minore.

II

Trasformazioni nel diritto minorile e mentalità comune nella cultura, nella famiglia, nella scuola

1. Coerenza della novità introdotta dalla Convenzione di Strasburgo col dettato costituzionale. L'articolo 3 della Costituzione italiana sancisce infatti che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". La Convenzione di Strasburgo prevede come ostacolo alla libertà e all'uguaglianza dei cittadini adulti il non riconoscimento del discernimento del minore fin da bambino.

2. Resistenze della cultura, della famiglia, della scuola a dar credito al minore di sapersi orientare in autonomia nelle proprie scelte.
3. I rappresentanti dei cittadini tenderanno quindi a muoversi come tutori di eterni minorenni, parlando in loro vece, sostituendoli e, spesso, ingannandoli.

METODI E STRUMENTI

Si prenderà spunto da un testo curato dalla psicoanalista Giulia Contri della Società Amici del pensiero Sigmund Freud per Franco Angeli, *Minori in giudizio. La Convenzione di Strasburgo*, Milano 2010.

Si propongono due incontri, o per una singola classe o per più classi contemporaneamente, a lezione frontale da effettuarsi due sabati mattina di seguito con uno psicoanalista della *Società Amici del pensiero Sigmund Freud*, e con un avvocato autore di un capitolo del testo proposto.

Si farà riferimento a testi basilari del diritto minorile degli ultimi sessant'anni.

Ci si richiamerà a principi fondamentali della Costituzione.

Si distribuirà prima degli incontri una dispensa contenente il testo integrale della Convenzione di Strasburgo, passi significativi del diritto minorile degli ultimi sessant'anni, articoli della Costituzione di necessario riferimento al tema in questione.

Si farà un monitoraggio dei risultati raggiunti attraverso un incontro-seminario finale per classe, preceduto da test con domande chiave a risposta aperta.

COSTI

I

Progettazione dell'intervento €.....

II

Tempi di attuazione

1. due ore, per due sabati consecutivi, di lezione frontale tenuta da uno psicoanalista e da un avvocato, da concludersi con:

un'ora dedicata alla richiesta di chiarimenti e al dibattito..... €.....

2. monitoraggio e valutazione scritta dei risultati emersi dal dibattito e da test a risposta aperta fatti eseguire agli studenti €.....

III

Scelta dei materiali e preparazione di una dispensa didattica per studente..... €.....

TOTALE €.....
